

14 tesi
per il passaggio diretto alla
società senza classi

Programma per il futuro
del movimento internazionale
anticapitalista

Berlino, 26/06/2025

Eberhard Licht

INHALT

1. Nuove sfide e opportunità	2
2. Le attuali minacce per l'umanità	3
3. Aumento del pericolo dovuto alla trasformazione dei nostri valori morali	4
4. Transizione diretta dal capitalismo a una società senza classi	5
5. Abolire i rapporti di capitale attraverso l'eliminazione del valore di scambio ...	5
6. La rottura esterna: perché il capitalismo non può essere superato dall'interno	7
7. Il giorno della transizione: la transizione verso una società senza classi	7
8. Requisiti organizzativi per la transizione globale verso una società senza classi	8
9. L'intelligenza artificiale sostituirà completamente il mercato	8
10. Il ruolo della proprietà in una società senza classi	9
11. Il cambiamento nell'etica del lavoro in una società senza classi	9
12. Scomparsa dei sistemi sociali capitalisti	9
13. Progresso senza imposizione	10
14. Il ruolo della borghesia nella transizione verso una società senza classi	10
15 Documenti da scaricare	12

1. NUOVE SFIDE E OPPORTUNITÀ

Nel XXI secolo e 100 anni dopo la Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre, la classe lavoratrice si trova di nuovo di fronte al suo compito storico: deve mobilitare nuovamente le masse per superare la logica distruttiva del capitale, questa volta una volta per tutte.

Tuttavia, il principale conflitto del nostro tempo non risiede più principalmente nel rapporto tra lavoro e capitale industriale, ma nel dominio del capitale finanziario globale sull'economia reale. Una semplice socializzazione dei mezzi di produzione non è sufficiente, come abbiamo potuto vedere nel fallimento del socialismo realmente esistente. Senza la completa abolizione del valore di scambio e dell'avidità di profitto, l'alienazione rimane.

Il sistema finanziario globale impone non solo l'obiettivo della valorizzazione permanente del capitale, ma anche il feticcio della piena occupazione. Sebbene le forze produttive siano da tempo sufficienti a ridurre massicciamente le ore di lavoro socialmente necessarie, si mantiene l'illusione che solo il lavoro salariato generalizzato permetta la partecipazione sociale. Questo non solo blocca una maggiore automazione, ma sopprime anche sistematicamente la possibilità di una transizione immediata verso una società senza classi.

Ma non c'è solo questa nuova sfida. Oggi abbiamo l'opportunità di superare il capitalismo una volta per tutte. La strada verso una società senza classi è aperta perché i due criteri principali sono stati soddisfatti.

Le forze produttive sono ad un alto livello di sviluppo e la crescita economica globale, che aumenta in modo esponenziale, ha creato sufficiente abbondanza.

Ora non abbiamo tempo da perdere.

Solo la sinistra marxista, formata nel materialismo dialettico del marxismo, ha ancora il potenziale per spezzare la spirale distruttiva della disuguaglianza, della distruzione dell'ambiente, del neocolonialismo e del disgregamento sociale. Solo lei è in grado di determinare il corso della storia.

Tuttavia, senza un programma per il futuro, la sinistra rimane divisa, e con essa la società.

I maggiori problemi mondiali (distruzione ambientale, sfruttamento, disuguaglianza, neocolonialismo e guerre) non sono una coincidenza, ma il risultato diretto della crescita economica imposta dal sistema finanziario.

2. LE ATTUALI MINACCE PER L'UMANITÀ

I maggiori problemi mondiali (distruzione ambientale, sfruttamento, disuguaglianza, neocolonialismo e guerre) non sono una coincidenza, ma una diretta conseguenza della crescita economica imposta dal sistema finanziario.

Il problema non è l'economia in sé, ma il dominio del capitale finanziario internazionale, che trae profitti e dirige gli investimenti. L'economia non è principalmente al servizio delle persone, ma il suo compito è l'accumulazione di capitale.

È appena iniziata una corsa agli armamenti inimmaginabile, che inizialmente garantirà la crescita economica. Queste armi dovranno essere utilizzate in

seguito per guerre che permettano di ricostruire ciò che è stato distrutto, così da generare una maggiore crescita economica.

Le prestazioni sociali sono legate alla crescita economica. Pertanto, questa spirale di crescita può essere interrotta solo superando il capitalismo.

Ora è necessario agire con decisione.

3. AUMENTO DEL PERICOLO DOVUTO ALLA TRASFORMAZIONE DEI NOSTRI VALORI MORALI

I criminali condannati vengono eletti presidenti, si ritiene economicamente sensato fornire armi a regimi criminali. Anche la distruzione e lo sfruttamento dell'ambiente sembrano legittimi se sono redditizi.

Ogni giorno sentiamo parlare degli effetti della continua crescita economica, ma non li percepiamo più come un pericolo.

Anche i mezzi di comunicazione contribuiscono a questo, nascondendo abilmente le vere cause. Un altro problema è che i sistemi sociali sono legati alla crescita economica. Se la crescita rallenta, anche questi sistemi ne risentono.

La democrazia e l'etica si svuotano a favore del capitale: le persone si abituano all'ingiustizia per sopravvivere all'interno del sistema. Questo mette in pericolo non solo la morale, ma anche la vita stessa.

Ecco perché ci risulta sempre più difficile distinguere il bene dal male; siamo già docili servitori del sistema. Di conseguenza, la democrazia viene oggi utilizzata per scopi sbagliati.

Tutto ciò significa che dobbiamo agire rapidamente.

La nuova possibilità di superare il capitalismo

4. TRANSIZIONE DIRETTA DAL CAPITALISMO A UNA SOCIETÀ SENZA CLASSI

Le condizioni per una transizione diretta dal capitalismo a una società senza classi esistono già oggi.

Le forze produttive, cioè i mezzi di produzione e la forza lavoro, sono sviluppate.

Le forze produttive sono così sviluppate che sarebbe possibile un'ampia automazione dell'economia. Ma il capitalismo blocca questo progresso perché si basa sul lavoro salariato e sul consumo.

La riserva deriva dal fatto che intere fabbriche di automobili potrebbero essere facilmente convertite per produrre robot.

Oggi viviamo nell'abbondanza.

Oggi produciamo molto più di quanto ci serve. Anche se la popolazione mondiale è raddoppiata solo approssimativamente dal 1970, il prodotto interno lordo mondiale è quintuplicato. Questo è possibile solo perché già scartiamo i prodotti dopo una media della metà della loro vita utile per acquistarne di nuovi.

La riserva deriva dal fatto che possiamo facilmente mantenere i beni in uso più a lungo. Una altra riserva risiede nell'afflusso di lavoratori provenienti da settori che saranno eliminati dopo la transizione verso la società senza classi e che possono sostenere l'economia.

5. ABOLIRE I RAPPORTI DI CAPITALE ATTRAVERSO L'ELIMINAZIONE DEL VALORE DI SCAMBIO

Tutte le materie prime sono libere alla loro origine. La terra ci dà acqua, aria, piante e materie prime. Non paghiamo nulla per esse, a meno che qualcuno non si sia appropriato di questo dono per venderlo. Ed è proprio qui che inizia il problema.

Il primo ostacolo: la proprietà

La maggior parte delle materie prime si trova su terreni privati. Non perché sia qualcosa di naturale, ma perché il nostro sistema impone che le persone debbano possedere la terra per garantirsi un reddito. Ma cosa succederebbe se nessuno avesse bisogno di denaro perché tutto il necessario per vivere fosse disponibile

gratuitamente? Allora anche la proprietà della terra perderebbe la sua funzione economica. Le materie prime tornerebbero ad essere disponibili gratuitamente.

Il secondo ostacolo: il lavoro salariato

Vendiamo anche il nostro lavoro, perché altrimenti non potremmo sopravvivere. Ma questo significa anche che, finché il lavoro ha un prezzo, anche gli imprenditori devono far pagare i loro prodotti.

Ma cosa succederebbe se smettessimo di vendere il nostro lavoro e lavorassimo invece volontariamente, come è consuetudine in tutta la società civile e nel settore dell'assistenza?

Allora i prodotti, i semilavorati o i pezzi di ricambio potrebbero essere dati via gratuitamente. Rimarrà solo il valore d'uso, senza alcun prezzo. In questo modo, i beni sarebbero disponibili gratuitamente per tutti e non ci sarebbe bisogno di salari.

La gratuità dei beni renderebbe impossibile ottenere profitti. Con la scomparsa dei profitti, il sistema finanziario non avrebbe più accesso a quell'economia. Verrebbe quindi privato del suo potere e si dissolverebbe. Con la scomparsa del profitto, il capitale perde tutto il suo valore, ma il valore d'uso rimane.

Affinché tutto questo funzioni, dovrebbe avvenire simultaneamente in tutto il mondo. In questo modo, tutti i proprietari terrieri potrebbero guadagnarsi da vivere gratuitamente e tutti gli imprenditori non avrebbero più spese salariali. Ciò non richiederebbe alcuna legge, né sarebbe necessario cambiare nulla nell'economia. Dovremmo semplicemente iniziare a rinunciare ai nostri stipendi da un giorno all'altro.

In seguito, l'economia non dovrebbe più preoccuparsi della redditività, ma potrebbe concentrarsi completamente su ciò di cui le persone hanno bisogno per essere felici. Anche il tempo libero rende felici le persone, naturalmente.

Poiché nessuno potrebbe più guadagnare denaro con la produzione di armi, non verrebbero più creati stereotipi nemici, non ci sarebbero più armamenti e, in ultima analisi, non ci sarebbero più guerre.

Con una transizione globale simultanea al lavoro volontario, ora è possibile realizzare una società senza classi in un colpo solo, non come utopia, ma come conseguenza logica della teoria marxista del valore.

6. LA ROTTURA ESTERNA: PERCHÉ IL CAPITALISMO NON PUÒ ESSERE SUPERATO DALL'INTERNO

Tutti i tentativi di cambiare il sistema capitalista dall'interno sono falliti perché esso misura ogni riforma in base alla sua logica di sfruttamento. Solo una misura che provenga dall'esterno può aggirarlo: se i lavoratori di tutto il mondo iniziano simultaneamente a rinunciare ai loro salari, il capitale non avrà più alcuna base.

Non ci sarebbe bisogno di preparativi politici per questo. Basterebbe, ad esempio, che i sindacati decidessero che i lavoratori devono rifiutare i salari e che i prodotti del loro lavoro siano distribuiti a tutti gratuitamente.

La produzione continuerebbe, ma su base volontaria, in funzione della domanda e senza denaro. In questo modo, non dobbiamo combattere il sistema; possiamo semplicemente chiuderlo, agendo in modo solidale, al di là del mercato e del profitto.

7. IL GIORNO DELLA TRANSIZIONE: LA TRANSIZIONE VERSO UNA SOCIETÀ SENZA CLASSI

Il giorno della transizione globale al volontariato, tutto deve continuare come prima: con calma, in modo ordinato, senza alcuna interruzione visibile, in modo che la fornitura di prodotti di uso quotidiano non sia compromessa. Questo è possibile perché tutti i contratti di lavoro e di fornitura esistenti rimangono validi, tranne per il fatto che non vengono più effettuati pagamenti.

I prezzi scompaiono perché il lavoro viene svolto volontariamente e quindi non si crea alcun valore di scambio. Le materie prime sono doni della natura e il lavoro volontario non aggiunge alcun valore finanziario: i prodotti diventano gratuiti.

L'approvvigionamento rimane completamente assicurato, le catene di produzione intatte. Nessuno deve passare bisogni.

Al posto dell'insicurezza, nasce la gioia. Riceviamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno senza pagare. Senza scopo di lucro, non c'è più bisogno di consumare e l'economia inizia a svilupparsi in modo sostenibile.

Questa esperienza di liberazione collettiva aumenta istantaneamente la felicità sociale. L'economia continua a funzionare come prima, ma senza profitti, senza denaro, senza sfruttamento. Una transizione globale e silenziosa verso una società senza classi.

Questo cambiamento globale potrebbe avvenire già il 1° maggio 2026.

8. REQUISITI ORGANIZZATIVI PER LA TRANSIZIONE GLOBALE VERSO UNA SOCIETÀ SENZA CLASSI

L'umanità si libera dal giogo del sistema finanziario in un atto di emancipazione collettiva. Uno sciopero generale mondiale potrebbe portare a un passaggio al volontariato. Invece di smettere di lavorare, tutti continuerebbero a lavorare senza retribuzione. Ciò significa che non viene creato alcun valore di scambio e tutti i beni diventano proprietà comune. Prezzi, salari e benefici scompaiono e il sistema monetario si dissolve.

La produzione, la logistica e l'approvvigionamento rimangono intatti, si ferma solo il flusso di denaro. Il desiderio di profitto scompare, il consumo diminuisce volontariamente. In un'atmosfera di generosità, la società senza classi si realizza non attraverso il rovesciamento, ma attraverso la pratica consapevole. I diritti umani si realizzano universalmente. Il capitalismo non muore nella lotta, si esaurisce nell'atto del dare.

Il presupposto è l'implementazione globale e simultanea.

Un sciopero generale globale potrebbe riuscirci.

9. L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SOSTITUIRÀ COMPLETAMENTE IL MERCATO

In una società senza denaro, il mercato come meccanismo di controllo è sostituito dall'intelligenza artificiale (IA) controllata democraticamente. I consumi e le esigenze sono registrati digitalmente, coordinati just in time e trasmessi ai siti di produzione, ai magazzini, ai punti di distribuzione e alla società civile attraverso sistemi intelligenti. Invece di essere orientata al profitto, la produzione si basa sulla domanda reale.

I contratti vengono mantenuti per il momento, ma vengono gradualmente sostituiti da accordi di cooperazione. L'intelligenza artificiale consente trasparenza, efficienza e partecipazione democratica.

A causa della diminuzione della domanda di materie prime, l'assegnazione attraverso un mercato non è più necessaria.

10. IL RUOLO DELLA PROPRIETÀ IN UNA SOCIETÀ SENZA CLASSI

Nel capitalismo, la proprietà serve principalmente a generare profitti. Se i profitti diventano impossibili, ad esempio attraverso l'abolizione del sistema finanziario e del denaro, la proprietà perde la sua funzione e si dissolve.

La collettivizzazione da parte dello Stato non è sufficiente, perché gestisce la proprietà solo in modo diverso. La proprietà scompare non per esproprio, ma per mancanza di scopo.

La separazione tra chi ha e chi non ha può essere superata solo superando completamente il sistema finanziario. L'obiettivo non è la proprietà collettiva, ma la fine della proprietà. Allora torna ad essere proprietà comune e viene gestita solo dagli utenti.

La tutela della privacy è garantita, perché quando non ci sono interessi economici dietro la proprietà e l'abitazione, la privacy può essere organizzata in modo più libero e indipendente.

11. LA LIBERAZIONE DEL LAVORO

In una società senza classi, senza denaro né profitto, il coercizione al lavoro non esiste più. Il lavoro diventa volontario, creativo e significativo, non è più un mezzo di sopravvivenza, ma un'espressione della libertà umana.

L'alienazione analizzata da Marx finisce perché tutti i membri della società possono lavorare secondo le proprie capacità. I robot si occupano del lavoro faticoso e lo sfruttamento globale diventa superfluo.

Finché il lavoro sarà calcolato in termini di denaro o tempo, la società rimarrà nella logica borghese dello sfruttamento. Solo quando la distribuzione sarà basata sui bisogni invece che sul rendimento potrà iniziare un ordine veramente post-capitalista. Il calcolo delle ore di lavoro non implica una rottura con il capitalismo, ma piuttosto la sua ricostruzione tecnica.

12. SCOMPARSA DEI SISTEMI SOCIALI CAPITALISTI

In una società in cui tutti hanno accesso illimitato a tutto ciò di cui hanno bisogno, la necessità di sistemi sociali capitalisti come la assicurazione disoccupazione, l'assicurazione sanitaria e pensionistica, l'amministrazione delle imposte e l'obbligo di lavorare attraverso il sistema finanziario diventerà ridondante.

Al loro posto, sorgeranno nuove forme di responsabilità collettiva e di auto-organizzazione, basate sui principi di solidarietà e volontariato.

Il volontariato e la conseguente disponibilità gratuita di beni garantiscono a tutti, dai bambini ai pensionati, l'accesso incondizionato a tutto ciò di cui hanno bisogno per una vita felice e soddisfacente.

13. PROGRESSO SENZA IMPOSIZIONE

La competizione è il prodotto dei limiti capitalisti e non è naturale. Molti affermano che solo la competizione stimolerebbe il progresso, ma il vero progresso deriva dallo sviluppo delle capacità umane e dalla collaborazione cooperativa.

In una società senza classi, l'innovazione non è guidata dalla competizione, ma dal significato, dalla comunità e dalla motivazione intrinseca. I progetti open source, le cooperative e la scienza volontaria dimostrano che lo sviluppo è possibile senza rivalità.

La competizione crea pressione a breve termine, ma danni sociali ed ecologici a lungo termine. La cooperazione, invece, consente un progresso sostenibile e solidale, soprattutto in una società liberata dal sistema finanziario.

14. IL RUOLO DELLA BORGHESIA NELLA TRANSIZIONE VERSO UNA SOCIETÀ SENZA CLASSI

Nel capitalismo, gli imprenditori sono sottoposti a un'enorme pressione finanziaria, che spesso li costringe ad agire in modo sfruttatore o dannoso per l'ambiente, non per malizia, ma per costrizione sistemica. Con la transizione mondiale al lavoro volontario, questi vincoli non sono più applicabili. Le materie prime e la manodopera sono disponibili gratuitamente, la pressione per ottenere profitti scompare, nessuno è tentato di accumulare capitale perché non è più possibile.

Le aziende possono ora dedicarsi al bene comune, alla sostenibilità e alla convivenza umana. Anche la proprietà del capitale perde il suo potere senza mettere in pericolo il tenore di vita. In questo modo, anche la vecchia borghesia diventa parte di una società egualitaria e solidale, non attraverso la spoliazione, ma attraverso la liberazione.

Il rapporto tra datore di lavoro e dipendente viene così soppresso dialetticamente, non in forma di negazione da parte di un nuovo dominio, ma

nella dissoluzione di entrambi i ruoli in una classe comune di produttori. Chi produce contribuisce; chi ha bisogno prende. Viene eliminato il bisogno di mediazione attraverso il denaro, il prezzo e il salario.

Difficilmente ci si può aspettare una controrivoluzione in queste condizioni, non perché siano scomparsi tutti gli interessi di dominazione, ma perché la nuova forma di società non crea nuove disuguaglianze.

Berlino, 26 giugno 2025

Eberhard Licht

Contatto: post@LetUsBe.One

Internet: <https://letusbe.one/programme/>

Allegato: Documenti disponibili per il download

15 DOCUMENTI DA SCARICARE

Clicca sul codice QR corrispondente per accedere direttamente al link. Tenendo premuto il tasto Control, il documento si aprirà in una nuova scheda.

Tesi Programma

Deutsch



English



Español



Italiano

